

Rigassificatore: anche Falconara si candida per il terminal

La città marchigiana ha un progetto già approvato da alcuni anni

RAVENNA

Spunta una città concorrente per ospitare un rigassificatore in Adriatico. Si tratta di Falconara Marittima – città in provincia di Ancona – che già nel 2011 aveva ben avviato un progetto per l'impianto, poi bloccato a causa del cambio di rotta governativo sul tema. Ravenna ai tempi aveva invece contestato l'ipotesi di un rigassificatore al largo delle sue coste. Ad ipotizzare un rilancio dell'infrastruttura marchigiana nell'ambito della nuova strategia del gas adottata dall'Italia è il "Sole 24 Ore" che parla in maniera approfondita del progetto ipotizzato dal gruppo Api, proprietaria del gruppo Ip.

Lo stesso gruppo industriale ha rilanciato la sua candidatura, spiegando che il progetto di Falconara aveva già incassato l'ok del Ministero e quello della Regione. Lo stesso ministro Roberto Cingolani a marzo aveva messo la città marchigiana tra quelle ipotizzate. Va detto però che la



Un rigassificatore

presenza dell'impianto di Falconara non mette fuori dai giochi Ravenna, anche perché la spinta istituzionale della città è molto forte e le interlocuzioni tra enti locali, ministero e Regione sono già in fase avanzata.

In passato a Falconara non sono mancate le proeste per l'opera: i residenti fin dai primi annunci si sono attivati e organizzati in comitati per combattere quella che è stata sempre vista come una minaccia alla salute e all'ambiente. Ai tempi invece, la giunta comunale di Falconara Marittima (Ancona) ha espresso parere favorevole, ritenuto opportuno ma non obbligatorio, alla realizzazione di un ri-

gassificatore al largo del sito industriale di Falconara determinando al contempo anche la richiesta di adeguate compensazioni. Ci sono insomma tratti in comune con quanto avviene a Ravenna, compreso il favore dei sindacati locali al progetto che in questi giorni hanno rilanciato: «In passato, per la miopia della politica di ogni colore che non ha saputo assumersi le responsabilità del futuro della nostra comunità, sono state sprecate delle occasioni di sviluppo che avrebbero consentito anche al nostro territorio di affrontare al meglio l'emergenza energetica che stiamo attraversando».

Piattaforme, arrivano i soldi Impi: 5 milioni per due anni

Dopo due anni dall'istituzione dell'imposta ecco il decreto di riparto

RAVENNA

Vale 2,5 milioni di euro ad annualità l'Impi sulle piattaforme ravennate, secondo il bilancio comunale. L'Impi è l'imposta che costituisce di fatto l'Imu per le piattaforme, oggetto in passato di contenziosi tra enti locali e a-

ziende petrolifere. Alla fine hanno vinto i primi e gli enti si sono visti riconoscere corposi e milionari arretrati. Poi nel 2019 per le piattaforme è stata pensata una tassa ad hoc – l'Impi, appunto, entrata in vigore dal 2020 – un po' meno onerosa dell'Imu ma che vale comunque, per Ravenna resta un'ottima entrata. Il problema: non era stato ancora scritto il decreto di riparto per capire quanto spettasse alle varie amministrazioni così di fatto Palazzo Merlato non avvia ancora in-

casato nulla. Il 10 maggio scorso è stato invece ministero dell'Economia e delle Finanze, individuati i Comuni a cui spetta l'imposta immobiliare sulle piattaforme marine. A Ravenna spetta l'Impi su 28 impianti. Su due annualità, significa 5 milioni di euro. Soddisfatto il senatore grillino Marco Croatti, che sottolinea quanto il suo partito tenses a questa norma. In Romagna, beneficeranno dell'Impi anche i comuni di Cesenatico, Gatteo, Bellaria e Rimini. Spiega Croatti: «Relativamente



Una piattaforma offshore

agli anni 2020 e 2021, le aziende che hanno già versato il tributo devono trasmettere al Mef entro 30 giorni la base imponibile e la cifra pagata per ciascuna infrastruttura. Cifra che è stata raccolta dal ministero dell'Interno. In seguito, entro altri 30 giorni, sarà lo stesso dicastero dell'economia a comunicare ai singoli Comuni quanto incasseranno. A decorrere dal 2022 invece il versamento avverrà direttamente allo Stato e agli enti locali interessati tramite modello F24». **AL.MONTA**